

Γόργων Τιμοκλεῦς
 καθ' ὁδοεσίαν δὲ Διοκλεῦς
 Αναστάτορος καὶ Παντάκλῃς
 Θενοπόμπου ὑπὲρ Γόργωνος
 ἐπιτροπεύσαντος αὐτῶν
 καὶ τριηραρχήσαντος
 καὶ ταμιεύσαντος
 καὶ στραταγήσαντος ἐπὶ τᾷς χώραις
 καὶ πρυτανεύσαντος

θεοῖς

Ζήνων Ἀμισηνὸς ἐποίησε

V. 5. ἐπιτροπεύσαντος αὐτῶν. L'onorato dev'esser stato tutore dei dedicanti. Cfr. VAN GELDER, *op. cit.*, p. 288, IG, XII 1, n. 764¹¹³, un ἐπίτροπος ὄργανοῦ.

V. 11. Il nome dell'artista Zenone di Amisa (città del Ponto, colonia ateniese) era finora noto solo da un'opera. Cfr. HILLER, *Rhodos*, p. 823.

✓ 23. Blocco di marmo di Lartos, senza sagomature. Dim. 0,64 × 0,475 × 0,78. A sinistra doveva essergli giustapposto un altro blocco, come risulta dalla lavorazione. Rinvenuto negli scavi del « Ginnasio » all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Lettere accurate del II sec. a. C., ingrossate e leggermente apicate alle estremità.

ΧΑΡΜΟΚΛΗΣ ΔΑΜΟΘΕΜΙΟΣ
 ΔΑΜΟΘΕΜΙΣ ΤΙΜΑΡΧΟΥ
 ΚΑΘΥΠΟΕΣΙΑΝΔΕΘΑΡΣΑΓΟΡΑ
 ΥΠΕΡΤΟΥΥΙΟΥ ΣΤΡΑΤΕΥΣΑΜΕΝΟΥ
 ΚΑΤΑΠΟΛΕΜΟΝ

ΘΕΟΙΣ

ἸΚΡΑΤΗΣ ΑΛΕΞΙΠΠΟΥ ΡΟΔΙΟΥ ΣΕΠΟΙΗΣΕ

Χαρμοκλῆς Δαμοθέμιος
 Δαμοθέμις Τιμάρχου
 καθ' ὁδοεσίαν δὲ Θαρσαγόρα
 ὑπὲρ τοῦ υἱοῦ στρατευσαμένου
 κατὰ πόλεμον
 θεοῖς

....Ἰκράτης Ἀλεξίππου Ῥόδιος ἐποίησε

V. 7. Il nome dell'artista è nuovo.



V. 24. Blocco di marmo lartio, corniciato, trovato negli scavi del «Ginnasio» all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. $1 \times 0,32 \times 0,83$. Lettere eleganti, apicate. La cornice gira a destra e dietro il blocco, manca invece a sinistra dove un altro plinto era giustapposto al nostro, come risulta dalla lavorazione grezza e dalla presenza di incavi per le grappe.

Ε6829
Μουσ. Βορρ. 69
αλφ. 200α

Διόφαντος Ἡρακλείτου.

Διότιμος Διοφάντων ὑπὲρ τοῦ πατρὸς

φυλαρχήσαντος καὶ

νικάσαντος Διοσκούρια

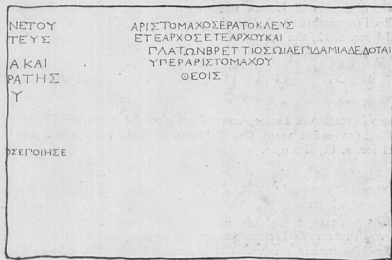
καὶ γραμματεύσαντος βουλᾷ

θεοῖς

Σωσίπατρος καὶ Ζήνων Σολεῖς ἐποίησαν

V. 7. I due artisti sono noti da IG, XII, 1, 862, iscrizione di Lindo.

V. 25. Blocco di marmo di Lartos, corniciato superiormente, facente parte in origine di una zoccolatura complessa. Scavato nel novembre 1929 sul sito del presunto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi. Dim. $1,45 \times 0,70 \times 0,83$. Lettere accurate del II-I sec. a. C., apicate.



Δαμαίνετον

Εδκρά]τενς

α και

ράτης

υ

ος ἐποίησε

Ἀριστόμαχος Ἐρατοκλεῦς

Ἐτέαρχος Ἐτεάρχου καὶ

Πλάτων Βρεττίος ὧι ἂ ἐπιδαμία δέδοται

ὑπὲρ Ἀριστομάχου

θεοῖς

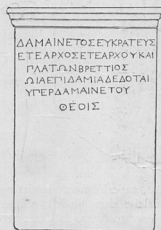
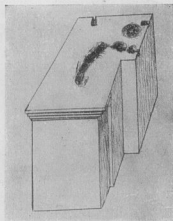
Vv. 1-2. Suppl. Hiller, cfr. n. 26.

V. 3. Βρεττίος è l'etnico degli abitanti della Brettia, il paese dei Bruttii nell'Italia Meridionale. Cfr. Βόττνους Λευκανὸς ἐχαλκοῦργησε (IG, XII 1, 106).

✓ 26. Blocco di marmo lartio, superiormente sagomato, trovato negli scavi del «Gin-

nasio», all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Dim. 0,43 × 0,66. Lettere accurate del II sec. a. C., con apicature incipienti.

E2349.
Villanueva



Δαμαίνετος Εδκράτενς

Ἐτέαρχος Ἐτεάρχου καὶ

Πλάτων Βρεττίος

ὧι ἂ ἐπιδαμία δέδοται

ὑπὲρ Δαμαίνετον

θεοῖς

27. Blocco di marmo di Lartos, scavato sul sito del supposto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,82 × 0,66 × 0,65. Lettere regolari, del II-I sec. a. C., alte 0,02.

ΔΑΜΑΤΡΙΟΣ ΦΙΛΩΝΙΔΑ

Δαμάτριος Φιλωνίδα

28. Blocco di marmo di Lartos, scavato sul sito del supposto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,68 × 0,88 × 0,66. Lettere regolari, del II sec. a. C., alte 0,02.

ΙΗΝΟΔΩΡΑ ΜΕΝΕΚΛΕΟΣ

Ζηνοδόρα Μενεκλέος

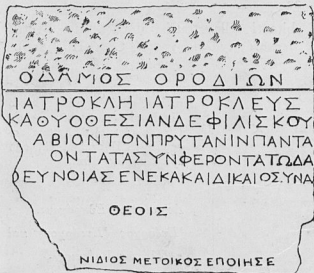
29. Blocco di marmo di Lartos, scavato sul sito del supposto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,83 × 0,66 × 0,65. Lettere regolari, leggermente ingrossate agli apici, alte 0,02.

ΠΕΙΣΙΡΟΔΕΑ ΤΕΙΣΙΜΑΧΟΥ

Πεισιρόδεα Τεισιμάχου

Di questa donna è conservata all'acropoli di Lindo una dedica ad Athena, ancora inedita. La donna vi è chiamata però *Πεισιρόδη* secondo l'uso dorico.

30. Blocco di marmo di Lartos, murato in una cannoniera del Baluardo d'Alvernia, sulla cinta fortificata cavalleresca di Rodi, e messo allo scoperto durante i restauri colà eseguiti nel 1927. Dim. 0,80 × 0,69. La parte superiore presenta una breve risega. Lettere regolari, apicate, del I sec. a. C.



Ὁ δᾶμος ὁ Ῥοδίων

Ἰατροκλῆ Ἰατροκλεῦς

καθ' ὁθεσίαν δὲ Φιλίσκου

Κατ' ἄβιον τὸν πρυτάνιν πάντα

*πράττοντα τὰ σπνόμεροντα τῷ δά-
μῳ εὐνοίας ἐνεκα καὶ δικαιοσύνας*

Θεοῖς

ὁ δὲ Νιδίος Κηρίδιος μέτοικος ἐποίησε

31. Blocco di marmo di Lartos, superiormente lasciato grezzo cogli spigoli rifiniti come se avesse dovuto giustapporsi a qualche altro blocco; a destra conservante ancora una bugna servita per il trasporto del masso. Scavato dietro la Caserma Regina, a Rodi (1926). Ora al

Museo di Rodi. Dim. 0,81 × 0,83. Caratteri eleganti, con ingrossamenti agli apici, appartenenti al II-I sec. a. C.

ΠΡΥΤΑΝΙΕΣ
 ΑΓΗΣ ΑΡΧΙΔΕΣ ΔΡΟΦΟΥ
 ΔΕΙΦΝΗΚΗΣ ΑΙΕ ΤΟΧΑΥΟΥ
 ΠΑΡΗΚΗΧΕΙΣ ΔΕΛΦΑΤ ΕΥΕ
 ΑΡΧΙΜΕΔΕΣ Α ΠΡΥΤΑΝ
 ΑΓΟΡΑΝ ΤΟΛΙΕΚΟΥ
 ΑΡΧΙΔΕΣ ΑΙΩΝΙΝΗΣ ΔΑΜΟΥ
 ΓΡΑΜΜΑΤΕΥ ΕΣΤΛΑΕ
 ΠΑΝΑΤΙΘΕΣ ΝΙΚΑΓΟΡΑ
 ΕΛΕΥΘΕΡΙΟΝ ΕΣΤΕΡΑΝΟΥ ΔΑ
 ΚΑΥΡΟΥ ΠΡΟΜΗΤΕΥ ΕΣΤΛΑ
 ΚΑΙ ΠΡΥΤΑΝΕΣ Ι
 ΘΝΕΑΣ ΕΝΟΥΣ ΕΤΑΝΕΙΣ

ΣΤΡΑΤΑΓΟΙ
ΣΕΝΙΑΔΑΣ ΣΕΝΑΡΧΟΥ
ΑΡΙΣΤΕΥΣΕΥΦΑΝΤΙΑ
ΝΑΙΣΚΟΥΑΡΙΣ ΤΟΔΟΥΡΟΥ
ΜΕΛΕΤΗΤΕΣ ΤΩΝ ΑΔΕΛΦΩΝ
ΑΡΙΕΤΟΡΑΝΗΣ ΑΡΙΕΤΟΡΑΕΥΣ
ΒΡΕΤΑΝΑΙΣ ΔΑΜΩΝΑΙΩΣ ΤΩΣ
ΒΟΥΛΑΓΟΡΑΣ ΙΩΣΕΦΕ
ΣΤΡΑΤΑΡΧΕΣ ΤΡΑΤΗΝΟΥ
ΚΑΙΕΥΡΥΤΑΝ ΚΙΣΡΑΝ
ΝΑΡΛΑΜΕΣΕΥΒΑΤΟΥ
ΚΑΙΕΣ ΤΩΕΥΡΑΝ
ΣΤΑΚΕΛΑΝΣ ΟΡΓΕΛΛΩΝ
ΚΑΡΛΙΝΑΤΕΣ ΣΤΡΑΤΑΓΩΝ
ΥΠΟΚΡΑΤΗΣ ΤΩΛΥΣ ΤΡΑΤΟΥ

ΘΕΟΙΣ

ΥΠΕΡΑΙΩΤΗΜΑΝΟΣ ΕΓΩΝΗΣ
ΔΙΟΥΤΙΟΣ ΕΛΛΑΔΕΥΤΗΣ

Ποιητάριες
 Ἀγροαρχίδας Δωροθέου
 Δεινόκλης Ἀριστομάχου
 Παρμενίσκος Δημοκράτους
 Ἀρχίνωμος Ἀρχέλλων
 Ἀγοράναξ Φιλίσκου
 Ἀγροσίδαμος Αἰνησιδάμου

γραμματοὺς βουλᾶς
Παναίτιος Νικαγόρα
καθ' ὑπόθεσιν δὲ Εὐφρανορίδα
καὶ υπογραμματοὺς βουλᾷ
καὶ πρυτάνεσι
Ὁράσανδρος Εὐφάνους

Θεοῖς
 Ὑμεναῖος Κιανὸς ἐποίησε
 Διονύσιος ἐγαλκούογησε

Στραταγοί
Ξεινιάδας Ξενόδοχον
Ἀριστίαν Εὐφραντίδα
Φιλίσκος Ἀριστοδόκον
Μενεκράτης Ναυφίλον
Ἀριστοφάνης Ἀριστοκλεῆς
Βουλάνας Δαιμόνακτος
Βουλαγόρας Σόσιος
Στράταρχος Στράτιππον
καὶ ἐπὶ τὰν χώραν
Χαρίδαμος Εὐφάμον
καὶ εἰς τὸ πέραν
Στασιάνας Γόργωνος
καὶ γραμματεῖς στραταγῶν
Τιμοκράτης Πολυστάτου

Molti dei nomi qui ricordati ed altri attinenti sono noti da altri documenti epigrafici. Così un *Δεινόκλης* 'Αριστομαχών (*IG*, XII 1, n. 46¹⁸⁷⁵, vissuto nella prima parte del I sec. a. C.): un 'Αρχύλλος 'Αρχινόμων (in una lista di *ιεροθύται* a Lindo, iscrizione inedita); un *Παναίτιος Νικαγόρα*, che è il celebre stoico, nato intorno al 190-185 a Lindo, su cui cfr. HILLER, *Rhodos*, p. 799 (iscrizione edita dallo Scrizzi¹); altra inedita di Lindo nelle quali egli figura come sacerdote di Posidone Ippio; altra ancora inedita, pure da Lindo,

ov' egli appare sacerdote di Atena e Giove Polieo)²; un *Ὀνάσανδρος* *Εὐφάνειν* (base inedita da Lindo firmata da Pythokritos figlio di Timocharis, ove l'onorato figura quale ex sacerdote di Atena e di Zeus, e di Dioniso, e corega vincitore nelle commedie); un *Βουλάνας* *Δαμώνατος* (base lindia inedita, firmata da Demetrio figlio di Diomedonte di Rodi, ed altra iscrizione inedita di Lindo, da cui egli appare come sacerdote di Sarapide); un *Εὐφαιμος* *Χαριδάμων* (iscrizione inedita di Lindo, ov'egli appare quale *ἀγορευοῦντάς*).

L'identità più importante dopo quella di Panezio è quella di Onasandro figlio di Eufane, che, essendo stato onorato di statua scolpita da Pythokritos, dovrebbe esser giunto all'apice della sua carriera al più tardi nella seconda metà del II sec. a. C.

¹ *Op. cit.*, n. 12-30.

² Di suo padre, Nicagora f. di Panezio e per adozione di Ainesidamo esiste a Lindo ancora un'iscrizione inedita, firmata dall'artista Demetrio di Diome-

donte di Rodi; di sua zia Ferenice, figlia di Panezio, un'altra iscrizione firmata da (File) di Alicarnasso. Il nome d'un'altra zia sulla stessa base è frammentario.

La nostra iscrizione, ov'egli appare come sottosegretario del Senato e dei pritani, sarà quindi anteriore ancora a questa data.

Allora il Deinokles di IG, 46 sarà il nipote del nostro Deinokles; la distanza di circa tre quarti di secolo che separa le due iscrizioni ben si adatta ad esser colmata da due generazioni.

La nostra iscrizione ci fornisce anche, indirettamente, la data approssimativa dell'attività di Demetrio di Diomedonte. Nella base lindia da lui segnata, Eufamos figlio di Charidamos è archierothes, mentre il Bulanax della nostra iscrizione è appena hierothes. È probabile quindi che il Charidamos della nostra iscrizione sia il figlio dell'Eufamos anzidetto, press'a poco coetaneo di Bulanax. L'iscrizione di Rodi ne risulterebbe posteriore di una ventina d'anni a quella segnata da Demetrio, che di conseguenza avrà lavorato al principio del II secolo a. C.

La nostra iscrizione, coi suoi sei pritani, confermerebbe l'ipotesi del BRANDIS, (*Goett. Gel. Anz.*, 1895, 653) che i sei pritani fungessero insieme e venissero cambiati semestralmente (cfr. anche VAN GELDER, *Gesch. der alten Rhodier*, p. 240). Sei pritani contemporaneamente vengono citati anche in IG, XII, 1, n. 50⁴⁻¹⁰ e 49¹⁻⁷.

Ma contro questo numero cfr. l'ipotesi di Selivanov, Hiller e Holleaux, in *Hermes*, XXXVIII, 1903, 146, n. 638. Lo Hiller, perplesso dinanzi al pre-

sente documento, pensa che forse uno dei sei sia un *ἐπιλαχών*, cioè successore di un pritane morto, pur proponendo di sottomettere la questione a nuovo esame.

L'artista Imeneo di Cio (città della Bitinia) e Dionisio fonditore sono d'altronde sconosciuti.

V 32. Base circolare di marmo bianco, sagomata sopra e sotto. Scavata dietro la Caserma Regina, a Rodi (1926). Dim.: alt. 0,64, dm. 0,60. Ora al Museo di Rodi. Caratteri del III sec. a. C., regolari e accurati, alti 0,013-0,015.



Ποντάνιες
Πολύστρατος Διδυμάρχον
Λωιστικράτης Πυθαγόρα
Πολύεντος Θωραγόρα
Φωκίων Φιλοδάμον
Ἀλεξικράτης Ἀρχεσίλα
θεοῖς πᾶσι

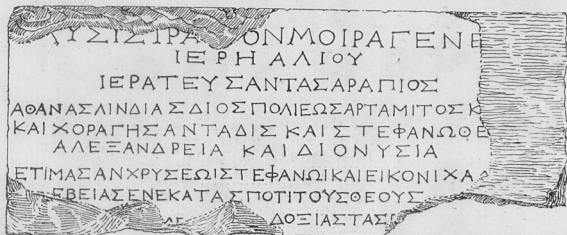
Τιμαγόρας Ἀριστωνίδα Ῥόδιος
ἐποίησε

Base di statua dedicata dai pritani agli dei. Qui il numero dei pritani risulterebbe di cinque. Cfr. in argomento HILLER, *Rhodos*, 767.

V. 3. Il nome Λωιστικράτης è, a mia scienza, del tutto nuovo.

V. 8. Τιμαγόρας Ἀριστωνίδα Ῥόδιος è artista d'altronde ignoto.

133. Base di statua in marmo cinereo. Dim. 0,72 × 0,29 × 0,61. Recuperata da una casa della città turca, a Rodi. Lettere di buona età imperiale, fortemente apicate.



Λυσίστρα[τ]ρον Μοιραγένης
ιερχῇ Ἀλίου
ιερατεύσαντα Σαραπίος
Ἀθάνας Λινδίας Λιὸς Πολιέως Ἀρτάμιτος Κ[εχοίας]
καὶ χοραγῆσαντα δις καὶ στεφανωθέντα
Ἀλεξάνδρεια καὶ Διονύσια
ἐτίμασαν χρυσέοι στεφάνοι καὶ εἰκόνι χαλκῆαι
ἐὸς]εβείας ἔνεκα τῆς ποτὶ τοὺς θεοὺς
.... καὶ φιλοδοξίας τῆς ποτὶ.....

V. 1. Un'iscrizione inedita di Lindo ricorda Lisistrato figlio di Moiragene che è stato sacerdote di Atena e di Zeus Polieus e di Artemide Cecia e di Sarapide ἐν τῷ ἄστει.

Il culto di quest'ultima divinità sembra molto diffuso e accetto a Rodi e nei territori dipendenti. Cfr. VAN GELDER, *op. cit.*, pp. 344-5.

Un omonimo del nostro personaggio è anche noto da IG, XII, 46³⁵³. Egli avrebbe ricoperto, stando alle deduzioni di Blinkenberg e Kinch¹, il sacerdozio di Atena Lindia circa nell'80 a. C.; e potrebbe quindi essere il nonno del nostro.

V. 5. Sulle *Ἀλεξάνδρεια καὶ Διονύσια* menzionate anche in IG, XII, 1, nn. 578, 71, cfr. VAN GELDER, *op. cit.*, p. 325.

✓ 34. Blocco di marmo grigiastro, frammentario. Proviene dagli scavi nel pavimento della moschea Enderûm. Ora al Museo di Rodi. Lettere di tarda età imperiale. Dim. 1,18 × 0,37.



....οἷς βουλομένοις ἀνεδ.....
 πράξαντα ἱερατεύσαντα δὲ καὶ τοῦ Διονύσου.....
 καὶ τῆς Λινδίας Ἀθάνας καὶ δεξιωσάμενον τοὺς πολεῖτας γινόμενον δέ
 καὶ ἐν ἰσφοραῖς καὶ ἐν ἐπιδόσεσιν καὶ πρεσβεύσαντα ποτὶ τὸν Ἀδοχάτορα ἰς Ῥώμα
 καὶ τυχόντα μεγαλοπρεπῶν ἀποκρίσεων διενέκοντα δὲ καὶ ἐν παιδείᾳ τῶν ἐλ.....
 τετελευτακότα πρεσβεύοντα
 θεοῖς
 Φυλά Λίνδος

L'onorato s'era distinto per i sacerdozi ricoperti, per l'affabilità con cui accoglieva i cittadini, per la sua sollecitudine nel sobbarcarsi ai tributi imposti alla cittadinanza, e nel far donativi, e infine per le ambascerie all'imperatore, da cui aveva avuto anche delle risposte. Già da giovane egli aveva superato le speranze (?) in lui riposte (suppongo che la parola finale di v. 5 vada supplita ἐλπίδων).

Vv. 3-4. γινόμενον ἐν ἰσφοραῖς καὶ ἐπιδόσεσιν = sembra esser l'equivalente della nota formula οὐδ' ἀπολέλειπται ἐν ἐπιδόσει οὐδέμῃ (DITTENBERGER, *Syllloge*³, 1102¹⁰).

V. 5. τυχόντα μεγαλοπρεπῶν ἀποκρίσεων — sono le risposte ufficiali ottenute dall'imperatore.

¹ *Explor. archéol. de Rhodos*, 1905, p. 66.

✓ 35. Base di marmo lartio, rettangolare, murata alla base del primo pilastro di destra della Moschea Enderûm, a Rodi. Scoperta durante gli scavi sotto il pavimento. Ora invisibile. Dim. 0,82 × 0,30. Caratteri eleganti del II secolo a. C.

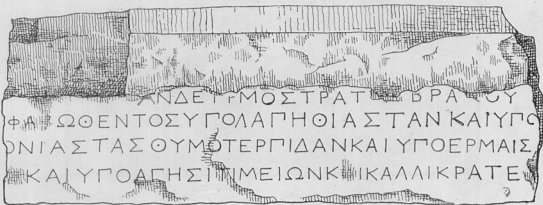
ΔΙΟΝΥΣΙΑΝ ΑΓΕΜΑΧΟΥ
ΠΟΛΥΑΙΝΕΙΔΑΣ ΜΑΛΙΟΥ
ΚΑΘΥΘΕΣΙΑΝΔΕΑΡΟΛΛΩΝΙΟΥ
ΤΑΝΜΑΤΕΡΑ ΘΕΟΙΣ
ΑΓΑΘΟΚΛΗΣ ΣΟΛΕΥΣ ΕΠΟΙΗΣΕ

Διονυσίαν Ἀγεμάχου
Πολυαίνειδας Μαλίου
καθ' ὁθεσίαν δὲ Ἀπολλωνίου
τὰν ματέρα θεοῖς
Ἀγαθόκλης Σολεὺς ἐποίησε

V. 2. Πολυαίνειδας — più comune
la grafia Πολυαίνιδας.

V. 5. Il nome dell'artista Agatocle
di Soli era fin qui sconosciuto.

✓ 36. Base di marmo lartio, frammentaria, trovata negli scavi della Moschea Suleimanié, a Rodi. Dim. 0,70 × 0,25. Sopra un plinto rettangolare esisteva un trochilo, su cui doveva impostarsi la base rotonda. Ora il trochilo è conservato per circa $\frac{2}{3}$ del diametro. Esso è incompleto sia a sinistra che a destra.



καθ' ὁθεσίαν δὲ Τιμοστράτ[ου] Βρα[σίου] /
στε[φα]ν[ος] ὁθ[ε]ντος ὑπὸ Λατ[η]βιαστῶν καὶ ὑπὸ /
διαγ[ο]νίας τῆς Θυμοτεριδῶν καὶ ὑπὸ Ἐρμαιο[ς] /
τῶν καὶ ὑπὸ Ἀρησιτιμίων καὶ Καλλικρατείων

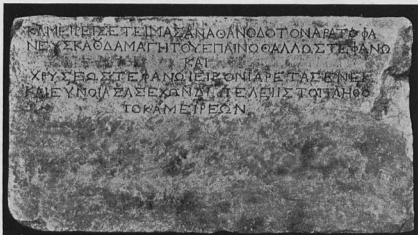
V. 2. Per il collegio dei Lapetiasti, noto da un'iscrizione di Lindo (IG, XII, 1, n. 867₁), cfr. LOEWY, *Arch.-ep. Mitt. aus Oesterr.*, VII, 1883, p. 133, che suppone trattarsi d'un collegio di cittadini di Lapethos (città di Cipro) residenti a Rodi. Il POLAND (*Gesch. des griech. Vereinswesens*, p. 63) pensa a una personificazione locale di natura divina, e a lui si accosta il VAN GELDER, (*Gesch. der alten Rhodier*, p. 367) che pensa agli dei di Lapethos.

V. 3. Il supplemento *διαγονία* è assicurato dal confronto con MAIURI, *Nuova Silloge* ecc., p. 27 e *Annuario d. Scuola Arch. Ital. di Atene*, II, p. 142. Vedasi ancora il nostro n. 4₁₂. Trattasi di una suddivisione di carattere gentilizio, che fa parte della *πάτρα*.

V. 3. Nuova è la diagonia di Thymoterpidi, nel cui nome è insita una idea di edificazione spirituale.

V. 3. *Ἑρμαιοστῶν*. Sono noti a Rodi due collegi di Ermaisti, gli *Ἑ. Ἀδονόμοι σόσκαροι* e gli *Ἑ. Θεομοφοριασταί*. Cfr. HILLER VON GAERTRINGEN, art. *Rhodos*, in *Realencyclopädie* di PAULY-WISSOWA. Ermete, protettore dei collegi mercantili e delle associazioni giovanili, non mancava di seguaci nell'emporio di Rodi. (Cfr. POLAND, *op. cit.*, p. 192).

V 37. Blocco di marmo grigio, rettangolare, scavato presso le terme in prossimità della casa cantoniera del bivio Salaco-Castello (1929). Dim. 0,92×0,49×0,23, lettere (incise al posto di altra iscrizione erasa) apicate, di età imperiale, alte 0,02-0,022.



Καμειρεῖς ἐτείμασαν Ἀθανόδοτον Ἀρατοφά-
νευς καθ' ὅς(θεσίαν) Λαμαγῆτον ἐπαῖνω θαλλῶ στεφάνωι
καὶ
χορησέω στεφάνωι εἰκόνη ἀρετᾶς ἐνεῖκα
καὶ ἐννοίας ἃς ἔχον διατελεῖ ἰς τὸ πλῆθος
τὸ Καμειρέων

✓ 38. Plinto in marmo grigio, di forma rettangolare, lasciato grezzo nella metà posteriore. Scavato presso le terme romane, in prossimità della casa cantoniera, al bivio Salaco-Castello (1929). Dim. 0,425 × 0,18 × 0,62. Lettere apicate del I sec. a. C., regolari ad eccezione di quelle dell'ultima linea, che sembra aggiunta. Alt. 0,01 (l. 6 alt. 0,014).

18.42.63
ult. riga agg.
lat. 0.014

+



Ἐπικράτης Σιμίωνος
ὑπὲρ τοῦ πατρὸς Σιμίωνος
Ἀγησάνδρον καθ' ὁλοσίαν δὲ
Ἐπικράτους ἱεροποιήσαντος
καὶ ἀρχιεριστήσαντος
καὶ ἀγωνοθετήσαντος

V. 4. Per l'ἀρχιεριστής, cfr. DURRBACH-RADET, in *BCH*, X, 1886, p. 251, VAN GELDER, *op. cit.*, p. 268. Probabilmente le sue funzioni sono localizzate, nell'isola, al territorio di Camiro. Cfr il nostro n. 17^s.

V. 6. Questa linea sembra aggiunta in età successiva e da mano differente.

✓ 39. Lastra di marmo bianco, sorretta a sinistra da una figurina accovacciata, mutila, rappresentante un giovane (?) nudo, con ampio mantello svolazzante dietro le spalle, annodato sul petto. Proviene dallo scavo dell'Acropoli di Camiro, 1929. Dim. 0,41 × 0,175, spessore 0,065. Lettere incise superficialmente, regolari, apicate, del I sec. a. C., alte 0,015.

21X1
14.42.65 lat.

Σωσικράτης Ἀγ[....] | 2
τιμαθείς ὑπὸ τοῦ δάμου |
τοῦ Σιλνοῶν χρ[υσέω] |
στεφάνου | θ[εοῖς] |



V. 3. Sul demo dei Silyrioi nel territorio di Camiro cfr. MAIURI, *Nioura Silloge*, p. 41 ad n. 26.

40. Blocco di marmo lartio, frgm., superiormente lavorato in modo da presentare una leggera curva, ma scalpellato rudemente. Scavato presso il tempio di Athena Polias e Zeus Polieus, all'Acropoli superiore di Rodi, nel 1926. Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,44 × 0,43 × 0,56. Lettere fortemente apicate, eleganti, del I sec. a. C.



Εὐκλείδης

Φιλίστῳ Λε[.....]

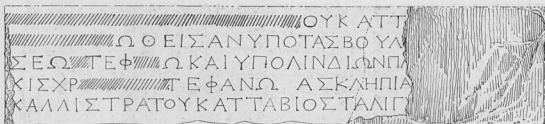
τὰ ν ματέ[ρα]

θεοῖς

Ἐπίχαρμος Ἐπιχάρμον Ῥόδιος καὶ
Σάτυρος Ἀντιοχέως ἐποίησαν

V. 6. L'artista Σάτυρος Ἀντιοχέως è d'altronde ignoto.

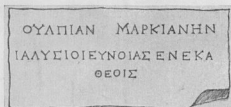
41. Base rettangolare di marmo lartio scavata per ricavarne una vasca e rotta in vari pezzi. Dalla demolizione d'una casa presso la moschea Peial-el-din, a Rodi. Dim. 0,71 × 0,24. Lettere corrose, apicate, del I sec. a. C., alte 0,02.



..... ου Καττ[αβίαν] |
 στεφαν]ωθεῖσαν ὑπὸ τῆς βουλ[ᾶς] χρυ- |
 σέω [σ]τεφ[ά]ν]ω καὶ ὑπὸ Λιυδίων πλ[ή]θους.. |
 κισ χρυσέω στεφάνω . Ἀσκληπι[ᾶ]δας |
 Καλλιστράτου Καττάβιος τὰν γυν[αῖκα]

V. 3. Suppl. forse *πολλά*.

✓ 42. Blocco di marmo lartio, base di statua. Da una piazzola per i cannoni, sulla Posta d'Italia delle Mura di Rodi. Dim. 0,60 × 0,28 × 0,48.



Οὐλίαν Μαρκιάνην
 Ἰαλόνσιοι εὐνοίας ἔνεκα
 Θεοῖς

V. 1. Ulpia Marciana, sorella dell'imperatore Traiano.

Sulle poche menzioni epigrafiche relative a questo imperatore e alla sua famiglia nella circoscrizione delle nostre isole, cfr. VAN GELDER, *op. cit.*, p. 176.

V. 2. Da notare la persistenza dell'etnico Ἰαλόνσιοι in quest'età, in cui dell'antica città non doveva sussistere più che il ricordo.

✓ 43. Blocco di marmo lartio, a forma di pilastro, con scanalatura sul fianco destro come per l'inserzione d'una transenna. Frgm. Scavato a Piazza dell'Arsenale, a Rodi (1929). Dim. 1,20 × 0,65 × 0,48.

Ἀγαθὴ τύχη
 dn. Fl. Arcadio (sic) Pii
 et felic. semper
 Aug.



✓ 44. Idem c. s. Alt. 1,25, largh. 0,65, spessore 0,46. L'incavo stavolta è sul lato sin., e ciò, unitamente alle proporzioni, dimostra la correlazione di questo frammento architettonico col precedente.



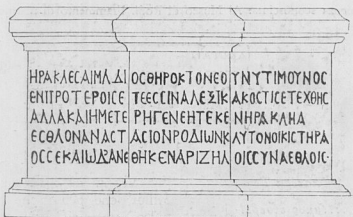
Ἀγαθὴ τέχνη

dn(i). Fl. Theodossi. Pii. Fel

ac triumphatoris

semp(er). Aug.

✓ 45. Base esagonale di marmo bianco, sagomata in alto e in basso. Scavata in prossimità del tempio di Afrodite, a Piazza dell'Arsenale, a Rodi (1925). Dim. di una faccia (specchio iscritto) 0,37 × 0,30. Sulla cornice superiore sembra di scorgere appena incise le lettere *KE BOHΘI* (*Kόβη βοήθη*). Lettere della decadenza, alte 0,04, incise con una certa cura.



"Ηρακλῆς, αἶμα Διὸς, θηροκτόνε, οὗ νῦν τι μόνος
 ἐν προτέροις ἐτέεσσιν ἀλεξικάκος τις ἐτέχθης,
 ἀλλὰ καὶ ἡμετέῃ γενεῇ τέκεν Ἡρακλῆα,
 ἐσθλὸν Ἀναστάσιον Ῥοδίων κλυτὸν οἰκιστῆρα
 ὃς σὲ καὶ ὄδ' ἀνέθηκεν ἀριζήλοις σὺν ἀέθλοις

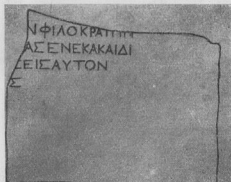
Iscrizione metrica in esametri, collocata sulla base di una statua raffigurante Ercole, dedicata dall'imperatore Anastasio.

Come un imperatore puritano del genere di quest'ultimo si sia indotto a simile gesto, non è chiaro. Forse nella statua era racchiuso un simbolo che ci sfugge. Forse anche, sotto i tratti dell'eroe era rappresentato l'imperatore stesso.

Lo Hiller pensa che la base e la statua, molto più antiche, possano esser state impiegate in onore dell'imperatore, forse in occasione d'una sua visita a Rodi.

V. 4. οἰκιστῆρα l'epiteto può essere puramente laudativo, e convenzionale, o dovuto a qualche liberalità dell'imperatore in occasione d'uno dei frequenti terremoti.

46. Dall'Acropoli superiore di Rodi, in prossimità del tempio di Athena Poliàs e Zeus Polieus. Base frammentaria di marmo bianco. Dim. 0,55 × 0,45.



ῥ Φιλοκράτην /

φιλοδοξί]ας ἔνεκα καὶ δι/[καιουσῆας

τᾶς] εἰς αὐτόν / Θεοῖς

- ✓ 47. Provenienza sconosciuta. Al Museo di Rodi. Frammento di marmo lartio.

ΛΕΙΤΑΝ
ΑΤΕΡΑ ΓΕΡ
ΑΜΟΣΕΥΣ ΕΒΕΙ
ΝΤΑΤΟΝΟΙΚΟΝ

.....λείταν

πατέρα Γερ-

.....αμος εδσεβεί-

αςντα τὸν οἶκον

V. 4. ἀξάντα τὸν οἶκον suppl.
Hiller, che pensa che la casa (tem-
pietto) possa riferirsi a un κοινόν piut-
tosto che alla famiglia imperiale.

- ✓ 48. Lastra frammentaria di marmo grigio, con cornice; rinvenuta scavando intorno al sagrato della chiesetta di S. Stefano a Lindo (1928). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,47 × 0,37, spess. 0,15, (cornice 0,045). Lettere regolari della prima metà del I secolo a. C., alte 0,01, risp. 0,014.



ὁ δεινα [...] ἀρχον σ[τρ]ατευσάμενος
 ἐν ταῖς ἀφράκτοις καὶ ἐν ταῖς καταφράκτοις ναυσί
 στρα[τα]γήσας ἐκ πάντων καὶ
 χορηγή[?]σας ἐν τῷ ἄστει κατὰ μεγάλα Ἀλλεία
 (ἐπιστάτ[η]ας γενόμενος Λινθίων καὶ ἱεροθυτήσας
)ας
 ἱερ[α]τ[η]εύσας Ἀπόλλωνος Πυθαίως
 ἐπὶ ἱερέως Ἀλεξιμβροτίδα
 στεφαν[ω]θεὶς ὑπὸ τε τοῦ ἱερέως τῆς Ἀθάνας Λινθίας
 καὶ τοῦ Διός τοῦ Πολιέως καὶ τῶν συνιερέων καὶ τοῦ
 ἀρχιεροθύτ[η]α καὶ τῶν ἱεροθυτῶν χρυσέωι στεφάνωι
 καὶ ὑπὸ τῶν ν[ε]ατοικενόντων ἐν Λινθίαι πόλει καὶ ὑπὸ τῶν
 γεωργούντων ἐν τῇ Λινθίαι χρυσέωι στεφάνωι
 καὶ ὑπὸ[?]σιαστῶν Νικατοριδεῶν κοινοῦ χρυσέωι στεφάνωι
 (καὶ ὑπὸ Παναθα[?]ναιστῶν Ἡρακλειστῶν δεκάδος χρυσέωι στεφάνωι
 Δήμητ[ρ]ι καὶ Διὶ καρποφόροις

V. 1. στρατευσάμενος / ἐν τοῖς ἀφράκτοις καὶ καταφράκτοις ναυσί probabilmente nella guerra mitridatica. Vedremo in seguito che l'età dell'iscrizione ben si adatterebbe.

V. 4.]σας si può pensare a χορηγήσας, ma anche, sull'analogia di n. 16₁₅ a ταμειύσας.

V. 5. L'integrazione segue IG, XII, 1, n. 836₈.

V. 6. ἀρχιεροθυτήσας, sempre sull'analogia di IG, XII₁, n. 868₆. Qui sarebbe osservato un *cursus honorum* inverso.

V. 8. Ἀλεξιμβροτίδα è noto dalla base lindia IG, XII₁, n. 844, segnata da Plutarco figlio di Eliodoro di Rodi. Di quest'ultimo artista abbiamo a Rodi un'altra base (IG, XII₁, n. 48) che si può datare tra l'82 e il 74 a. C. La nostra iscrizione si riporta verso quest'epoca, ed è quindi ammissibile l'ipotesi che l'onorato fosse un veterano della guerra mitridatica.

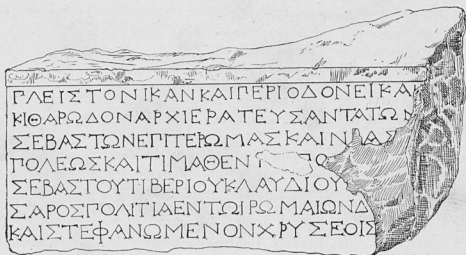
V. 14. Si può pensare a Διονυσιαστῶν o ad Ἰσιαστῶν.

V. 15. Il termine δεκάς fa pensare che si tratti d'un collegio a carattere militare. Finora esso era noto col nome di κοινόν (IG, XII₁, 36, MAIURI, *Nuova Silloge*, 39₆₋₇).

V. 16. Δήμητ[ρ]ι καὶ Διὶ καρποφόροις associati anche in un'iscrizione di Coe (MAIURI, *Nuova Silloge*, n. 468).

✓ 49. Blocco di marmo bianco con cornice aggettante, frgm. Proviene dalla banchina prospiciente il nuovo Palazzo del Governo di Coe. Dim. 0,50 × 0,30 × 0,50, altezza delle lettere 0,015.

21
 0 X 1



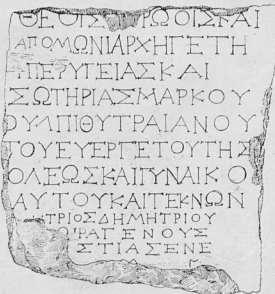
Πλειστονίκαν καὶ περιοδονεῖκα[ν
κιθαρωδὸν ἀρχιερατεύσαντα τῶν
σεβαστῶν ἐπὶ τε Ῥώμης καὶ Ν[έ]ας
Πόλεως καὶ τιμαθέν[τα ἐ]πὶ [τοῦ]

Σεβαστοῦ Τιβερίου Κλαυδίου Καί-
σαρος πολιτία ἐν τῷ Ῥωμαίων δ[ά]μῳι
καὶ στεφανωμένον χρυσέοις σ[τεφάνοις]

V. 1. *Περιοδονεῖκης* è il vincitore dei quattro giochi principali, gli O-
limpici, i Pitici, gl'Istmici e i Nemei. Cfr. IG, V, 1, n. 168 g.

✓ 50. Lastra di marmo bianco, proveniente da un muro di confine di campi al bivio della
via del Ginnasio colla strada di Ghermè, a Coö. Dim. 0,29 × 0,27, alt. delle lettere 0,016.

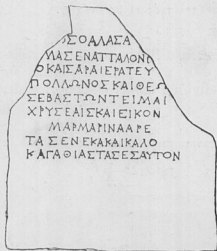
Lettere incise con una certa cura, ma da
un artefice malsicuro dell'ortografia, co-
me appare dalla correzione della l. 2
ove ad un solo λ ne furono sostituiti
due. Antiquarium Coö, inv. 11.



Θεοῖς [πα]τρώοις καὶ
Ἀπόλλωνι ἀρχηγέτῃ
ἐπὲρ οὐγείας καὶ
σωτηρίας Μάρκον
Οὐλπίον Τραιανοῦ
τοῦ εὐεργέτου τῆς
π[ό]λεως καὶ γυναικός
αὐτοῦ καὶ τέκνων
Δημήτριος Δημητρίου
τοῦ Μηιοραγέουτος
εὐχαριστίας ἐνε[κα]
.....

0 1 2 3 4 5

51. Blocco di marmo grigio locale, incastrato nel muro di cinta di un campo presso Ἁγία Θεοῦτης (Cardamina-isola di Coo). Dim. 0,80 × 0,67. Frammento. Lettere di età imperiale (1 sec.), alte 0,03.



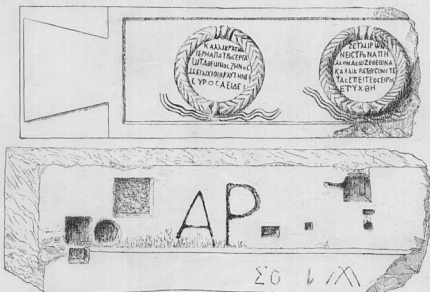
ὁ δᾱμ]ος ὁ Ἀλασαρ[ιτῶν
ἐτί]μασεν Ἀτταλον[.....
φιλ]οκαίσαρα ἱερατεύσαντα
Ἀπόλλωνος καὶ θεῶν
Σεβαστῶν τευμαίς
χρυσέαις καὶ εἰκόνι
μαρμαρινᾷ ἄρε-
τᾶς ἐνεκα καὶ καλο-
καγαθίας τᾶς ἐς αὐτὸν

V. 2. Ἀτταλος è probabilmente il personaggio menzionato in PATON-HICKS, *The inscriptions of Cos*, n. 373, capo dei ναυποῖται in una dedica a Nerone.

Vv. 3-4. ἱερατεύσαντα Ἀπόλλωνος. Il sacerdote di Apollo sembra essere stato il capo dei sacerdoti di Halasarna. Cfr. PATON-HICKS, *op. cit.*, ad n. 369.

52. Tabula ansata in rilievo su lastra di marmo bianco. Recuperata dalle Mura della città cavalleresca, a Rodi (posta di Alemagna). Reca due corone munite di nastri, scolpite a rilievo rozzo e contenenti le due iscrizioni. Posteriormente, il blocco reca le lettere AP e tracce di lavorazione, che dimostrano l'adattamento subito ad uso di soglia di porta. Dim. 0,81 × 0,27, spess. 0,14. Caratteri di bassa epoca, irregolari, alti 0,012-0,015.

Epigrammi metrici in distici. Il concetto bislacco, la grafia e l'ortografia trascurate attestano un'età tarda.



- a) Ordineri : Ὡ κλυτὴ Νείσυρος Ζηνὸς Μειλιχίοιο, ἄειδε(ι)
Καλλικράτην ἱερῆα, ἔργα πατρὸς Θέωνος
- b) Ordineri : Ζεῦ μ(α)ίρων Νείσυρον, σῶζε ἀπήμονα Θέωνα
Καλλικράτους, ὃν (ἐ)στεφας, ἐπεὶ τεὸς εἰρὸς ἐτόχθη.

Il culto di Zeus Meilichios a Nisiro è attestato dall'esistenza di un collegio di *Διὸς Μιλιχισταί* (IG, XII, 3, n. 104¹³). Il VAN GELDER (*Gesch. der alten Rhodier*, p. 303) crede che si tratti d'una divinità ctonia e semiorientale.

γ 53. Lastra frammentaria di marmo di Lartos, scavata presso Piazza dell'Arsenale, a Rodi. Dim. 0,90×0,285. Lettere accurate, del II sec. a. C.

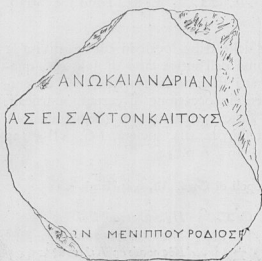


Ἐρ]μογένη Φασηλίταν

τὸ κοινὸν τὸ Ἀφροδισιαστῶν Ἐρμογενείων
ἐτίμασε ἐπαίνωι καὶ θαλλοῦ στεφάνωι καὶ
χρυσέοις ὄνσι, εἰκόνη χαλκεία, ἐνεργεσίαι,
ἀναγορεύσει τῶν τιμῶν ἐν πάσαις ταῖς
συνόδοις εἰς τὸν αἰὶ χρόνον
ἀρετᾶς ἔνεκ]α καὶ ἐννοία[ς καὶ φιλ]οδοξίας καὶ
[..... τᾶς εἰς αὐτό]

V. 2. Il κοινὸν Ἀφροδισιαστῶν Ἐρμογενείων è noto da MAIURI, *Ann. It.*, IV-V, 223.

54. Blocco frammentario di marmo di Lartos, scavato a Piazza dell'Arsenale, a Rodi. Dim. 0,68 × 0,65 × 0,20.



..σπε[άνω καὶ ἀνδριάν]τι.....

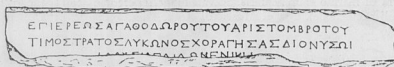
forse

ἐννοίας ἐνεκα τ]ῆς εἰς αὐτὸν καὶ τοῦς[....

Λέγον Μενίππου Ῥόδιος ἐποίησε

V. 3. Lo scultore Leone figlio di Menippo da Rodi è noto da 4 iscrizioni inedite di Lindo. (Cfr. BLINKENBERG-KINCH, *op. cit.*, 1907, p. 24.

55. Plinto di marmo bianco, base di tripode votivo (di cui sono ancora evidenti nella faccia superiore i fori di adattamento) scavata nel 1924 nel pavimento della chiesetta di S. Demetrio (del cavaliere Piossasco) in prossimità della Via dei Cavalieri, a Rodi. Dim. 1,45 × 0,22, lettere apicate del II-I secolo a. C., alte 0,025.



Ἐπ' ἱερῶς Ἀγαθοῶρον τοῦ Ἀριστομβρότου
Τιμόστρατος Λύκωνος χορηγῆσας Διονύσῳ
ἱαλυσία παιδων ἐνέκρησε

Iscrizione coragica, iscritta sulla base d'un tripode votivo. È la prima del genere che si ritrova a Rodi, e probabilmente quasi in sito. Lo scavo rivelò infatti che la chiesetta cavalleresca poggiava su poderose costruzioni antiche, che possono esser state quelle del tempio stesso di Dioniso o di qualche altro edificio attinente¹.

La posizione del tempio, che così sarebbe definitivamente identificata, corrisponde alle indicazioni fornite da Diodoro (XIX⁴⁵), secondo cui esso si sarebbe trovato nella parte bassa della città.

¹ Cfr. JACOPI, *Lavori del servizio archeol. a Rodi e nelle isole dipendenti*, in *Boll. d'Arte*, gennaio 1927, p. 5, fig. 5.

Sull'usanza di donare dei tripodi ai vincitori delle Dionisie, esteso a Rodi sull'esempio di Atene, testimoniano Ael., *Ar.* (XLIV, p. 84, Dind.) e Strab. (XIV, p. 652).

V. 3. *Ἰαλισία*. È evidentemente una delle tribù locali in cui era divisa la popolazione dell'isola, che prendeva il nome dall'antica città di Jalisso, a quest'ora probabilmente ridotta ad agglomerato di fattorie rustiche, ma conservante sempre la gloriosa tradizione specie in occasione di certami musicali, per l'uso dei quali lo stato conservava l'antica tripartizione. (Seguendo tale esempio anche Nicasion divise in tre tribù la sua società, *IG*, XII₁, 127 - Hiller). Cfr. MATURI, *Nuova Silloge*, n. 19₆ e p. 32.

✓ 56. Altare quadrato proveniente dalla necropoli di Cova. Alt. 0,43, largh. 0,53.

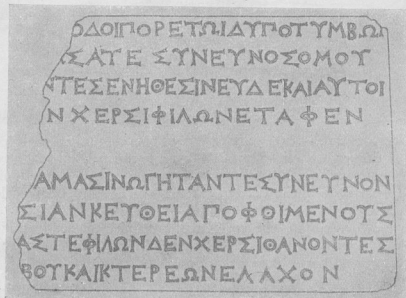
ΡΟΥΚΚΛΕΙΤΟΥ ΣΟΛΕΩΣ	<i>Πολυκλείτων Σολέως</i>
ΚΑΙ ΤΑΣ ΓΥΝΑΙΚΟΣ	<i>καὶ τὰς γυναικός</i>
ΕΥΡΟΣΥΝΑΣ ΚΙΛΙΣΣΑΣ	<i>Ἐὐφροσύνης Κιλίσσας</i>

ΧΡΗΣΤΟΙ ΜΕΝ ΘΝΑΤΟΙΣ ΑΘΑΝΑΤΟΙΣ ΔΕ ΟΣΙΟΙ

Χρηστοὶ μὲν θνατοῖς ἀθανάτοις δὲ ὅσιοι

Il v. 4 è un pentametro.

✓ 57. Lastra di marmo frammentaria. Scavata lungo il percorso degli acquedotti della Macri Stenò (necropoli occidentale). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,225 × 0,172. Lettere eleganti del IV-II secolo a. C.



$\frac{1}{-} \cup \cup \frac{1}{-} \cup \cup \frac{1}{-} \cup$ ὁδοίπορε τῶιδ' ἐπὶ τύμβῳι
 $\frac{1}{-} \cup \cup \frac{1}{-} \cup \cup$ ς ἃ τε σύννευος ὁμοῦ
 $\frac{1}{-} \cup \cup \frac{1}{-} \cup \cup \frac{1}{-}$ ντες ἐν ἡθεσιν εὖ δὲ καὶ αὐτοί
 $\frac{1}{-} \cup \cup \frac{1}{-} \cup \cup \frac{1}{-}$ ν χερσὶ φίλων ἐτάφεν

 $\frac{1}{-} \cup \cup \frac{1}{-} \cup \cup$ ἀμασιν ὃ γῆ τάν τε σύννευον
 $\frac{1}{-} \cup \cup \frac{1}{-} \cup \cup$ σίαν κεῖθει ἀποφθιμένους
 $\frac{1}{-} \cup \cup \frac{1}{-} \cup \cup$ ας τε φίλων δ' ἐν χερσὶ θανόντες
 $\frac{1}{-} \cup \cup \frac{1}{-} \cup \cup$ βον καὶ κτερέων ἔλαχον

Epigramma metrico sepolcrale in distici, redatto per due coniugi.

V. 1. Il concetto sembra invocare sosta e commiserazione del viandante.

V. 2 e 3. Contenevano i nomi dei defunti.

V. 5.αμας Ἰνὼ ?

(*exempli gratia*: Διογένην τόδε σᾶμα Σινωπίταν τε σύννευον
 [καὶ $\cup \cup - \cup$]σίαν κεῖθει ἀποφθιμένους
 [τῇ]λε τέκνων καὶ πάτρ]ας τε ecc. - Hiller).

V. 8. τύμ]βον.

✓ (58). Base frammentaria di cippo in pietra lartia, inferiormente sagomata. Scavata alla Piazza dell'Arsenale, a Rodi (1930). Ora al Museo di Rodi. Diam. 0,32, alt. 0,15. Bei caratteri del II sec. a. C., con accenni di apicature.

ΙΟΣ
 ΙΑΤΡΟΣ ΓΑΣΙΠΟΥ ΝΟΣ
 ΧΡΗΣΤΕ ΧΑΙΡΕ

....ΙΟΣ
 ΙΑΤΡΟΣ ΠΑΣΙ ΠΟΘΙΝΟΣ
 ΧΡΗΣΤΕ ΧΑΙΡΕ

✓ 59. Frammento di lastra in marmo di Lartos, su cui l'iscrizione è incisa all'interno d'una corona a rilievo, che presenta a sinistra (parte conservata) un accenno d'ansa triangolare come nelle « tabulae ansatae ». Dim. 0,435 × 0,37. Dallo scavo sotto il portico della Moschea Suleimaniè. Ora al Museo di Rodi. Caratteri onciali misti con caratteri quadrati (Ξ ed Ε), di età imperiale (II secolo d. C.?).



Τιβέριον / Αἴλιον Δράκ[ον]τα
 Τιμακράτ[ε]υς Ὑπερεν[χέα] /
 ἱερέα Ἡλίου Αἰ/λίῳ ἐρωτίον
 [μνή]μης χάρι[ν]

Il sito del ritrovamento è in prossimità del posto dove sorgeva il tempio di Helios, sull'Acropoli inferiore della città.

V. 6. ἐρωτίον tradurrei «il suo caro».

NOTA. — Nell'ordinare le seguenti ISCRIZIONI FUNERARIE (nn. 60-143) si è seguito il seguente raggruppamento:

Iscrizioni con nome, patronimico, etnico	(60-66)
» con nome, patronimico, demotico	(67-80)
» con nome, patronimico	(81-107)
» con nome, etnico espresso mediante nome di città ..	(108-118)
» con nome, etnico espresso mediante nome di regione	(119-123)
» ἐγγεγεῖς	(124-125)
» col nome solo	(126-143)

✓ 60. Base di statua cilindrica, in marmo di Lartos, superiormente sagomata. In casa di Deli Memet a Rodino. Alt. 0,70. Lettere irregolari, consunte, di età romana.

ΑΛΒΑΝΙΑΣ ΑΓΑΘΟΝΙΚΗΣ	Ἀλβανίας Ἀγαθονίκης
ΚΑΙ	καί
ΜΑΡΚΟΥ ΜΑΡΙΟΥ	Μάρκου Μαρίου
ΡΩΜΑΙΩΝ	Ῥωμαίων

✓ 61. Altare rotondo in marmo di Lartos, decorato di festoni, bucrani e tenie. Proviene da una moschea della città turca. Ora al Museo di Rodi. Alt. 0,53, dm. 0,44.

ΑΝΤΙΠΑΤΡΟΣ	Ἀντίπατρος
ΑΣΚΛΗΠΙΑΔΟΥ	Ἀσκληπιάδου
ΚΥΡΗΝΑΙΟΣ ΠΡΟΞΕΝΟΣ	Κυρηναῖος πρόξενος
ΧΡΗΣΤΟΣ ΧΑΙΡΕ	χρηστός χαίρε

✓ 62. Altro con festoni di grappoli d'uva, frutta e foglie e bucrani. L'iscrizione è alla base del cilindro. Dim. alt. 0,73, diam. 0,565, alt. delle lettere 0,02.

ΤΙΤΟΣ ΟΡΔΙΩΝΙΟΣ	Τίτος Ὀρδιώνιος
ΕΡΩΣ ΚΑΙ	Ἔρως καί
ΙΩΣΙΜΗΣΤΑΣ	Ἰωσίμης τᾶς
ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΟΥ	Καλλικράτου
ΑΛΕΞΑΝΔΡΙΑΔΟΣ	Ἀλεξανδρίδος



✓ 63. Capitello di anta in marmo bianco, di stile corinzio. Dim. 0,47 × 0,45. Proviene dall'area dei cimiteri turchi. Ora al Museo di Rodi.

VETVLENAE S....
F (ilia) POLLA
Βετον|λήνης Μάρκον
.... Π|όλλας Ῥωμαί|ς
καὶ τοῦ δοῦ αὐτᾶς
....v Ἀθηναίων

veniente dagli scavi nella necropoli della Macri Stenò (Rodi).

ΔΙΔΥΜΑΡΧΟΥ
ΑΠΟΛΛΟΔΟΤΟΥ
ΤΗΛΙΟΥ

Διδυμάρχου
Ἀπολλοδότου
Τηλίου

✓ 65. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare proveniente dagli scavi nella necropoli della Macri Stenò (Rodi).

ΑΛΕΞΙΚΡΑΤΕΥΣ
ΚΑΜΥΝΔΙΟΥ

Ἀλεξικράτης
Ἀλεξικράτης τοῦ Ἀλεξικράτης
Καμυνδίου

✓ 66. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare proveniente dagli scavi nella necropoli della Macri Stenò (Rodi).

ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΕΥΣ
ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΕΥΣ
ΚΑΣΑΡΕΩΣ

Καλλικράτης
Καλλικράτης
Κασαρέως

✓ 67. Base di stele in marmo grigiastro, in casa di Giovanni Costantipapi, in località San Giorgio di Trianda. Dim. 0,60 × 0,39. Lettere appena apicate, riferentisi al II sec. a. C.

ΠΥΘΕΙΟΣ ΛΥΚΩΝΟΣ
ΚΑΘΥΟΘΕΣΙΑΝΔΕ
ΠΟΛΥΚΛΕΥΣ
ΠΑΛΑΙΟΠΟΛΙΤΑΣ

*Πύθειος Λύκωνος / καθ' ὑοθεσίαν δὲ /
Πολυκλεῦς Παλαιοπολίτας*

68. Base di stele in marmo lartio. Dim. 0,45 × 0,52. Ora al Museo di Rodi.

ΠΥΛΑΔΑΣ
ΑΡΙΣΤΟΚΡΑΤΕΥΣ
ΚΑΤΤΑΒΙΟΣ

*Πυλάδας
Ἀριστοκράτειος
Καττάβιος*

69. Base di stele in marmo bianco. Dim. 0,60 × 0,48. Lettere alte 0,015.

ΕΥΑΓΟΡΑΣΙΠΡΟΚΡΑΤΕΥΣ
ΕΥΘΗΝΙΤΑΣ

*Εὐαγόρας Ἰπποκράτειος
Εὐθηνίτας*

70. Base di stele sagomata, in marmo lartio. All' Istituto FERT. Dim. 0,60 × 0,40, lettere 0,022.

ΝΙΚΟΠΟΛΙΣΝΙΚΟΠΟΛΙΟΣ
ΒΡΥΓΙΝΔΑΡΙΟΣ

*Νικόπολις Νικοπόλιος
Βρυγινδάριος*

71. Altare rotondo in marmo lartio, decorato di festoni e bucrani, frammentario. Alt. dell'altare 0,70. Lettere accurate del II sec. a. C. Da Rodino. Ora al Museo di Rodi.

ΜΕΛΑΝΘΙΟΣ
ΣΟΛΩΝΟΣ
ΒΑΡΓΥΛΙΗΤΗΣ

*Μελάνθιος
Σόλωνος
Βαργυλιήτης*

72. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macri Stenò (Rodi).

ΕΥΦΑΝΗΣ
ΑΝΑΣΙΚΡΑΤΕΥΣ
ΒΟΥΛΙΔΑΣ

*Εὐφάνης
Ἀναξικράτειος
Βουλίδας*